



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1338 - Anno XXVIII
20 giugno 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it



**CON IL MANDATO
agli ANIMATORI e RESPONSABILI
e' INIZIATO L'ORATORIO ESTIVO
NEL deSIDERIO di STARE INSIEME!**

**** Domenica 20 giugno 2021 ****

celebrazione

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

DOMENICA 20 GIUGNO nella S. Messa delle 10.30

*UN amore Fedele,
perseverante e
Fecondo*

Celebrare la ricorrenza del proprio anniversario di matrimonio non è semplicemente fare memoria del cammino percorso. E' in modo particolare tornare all'Essenziale.

E' concentrarsi su quella consacrazione, su quella elezione che ha dato inizio a tutto. Perché se si è celebrato un sacramento si è celebrato un inizio in cui Dio ha posto la sua azione di grazia sugli sposi e li ha inviati nel mondo. Quel mondo che è diventata la famiglia di ciascuno.

Tre possono essere le caratteristiche dell'amore celebrato "da rivisitare" nella riconoscenza: fedele, perseverante e fecondo.

Anzitutto ***è un amore fedele***. Gesù è il fedele, come ci ricorda anche san Paolo. La fedeltà è proprio l'essere dell'amore di Gesù. E l'amore di Gesù nella sua Chiesa è fedele. Questa fedeltà è come una luce sul matrimonio: la fedeltà dell'amore, sempre!». Anche nei momenti in cui non ci si comprende fino in fondo, alla fine si torna, si chiede perdono e l'amore matrimoniale va avanti, come l'amore di Gesù con la Chiesa.

La vita matrimoniale, è anche ***un amore perseverante***, perché se manca questa determinazione l'amore non può andare avanti. Ci vuole la perseveranza nell'amore, nei momenti belli e nei momenti difficili, quando ci sono i problemi con i figli, i problemi economici. Anche in questi



frangenti l'amore persevera, va avanti sempre, cercando di risolvere le cose per salvare la famiglia.

Infine, è *un amore fecondo*, come quello di Gesù con la sua sposa, la Chiesa. L'amore di Gesù fa feconda la sua sposa, fa feconda la Chiesa con nuovi figli, battesimi. E la Chiesa cresce con questa fecondità nuziale dell'amore di Gesù. Però alcune volte il Signore non invia figli: è una prova. E ci sono altre prove: quando viene un figlio ammalato, tanti problemi. E queste prove portano avanti i matrimoni, quando guardano Gesù e prendono la forza della fecondità che Gesù ha con la sua Chiesa, dell'amore che Gesù ha con la sua Chiesa».

Celebrando allora gli anniversari poniamo nella nostra preghiera tutte le famiglie. Se quest'anno non lo abbiamo celebrato nella Festa liturgica della Sacra Famiglia di Nazareth diventa ancora più importante affidare al Signore ogni singola famiglia in questo tempo di ripresa e di rilancio, perché il matrimonio.

In modo particolare proprio in questi mesi riprendiamo a celebrare i matrimoni nella nostra parrocchia e allora preghiamo perché siano belli, come quello di Gesù con la Chiesa: fedele, perseverante e fecondo».

Don Giuseppe

don Giuseppe Maggioni - Vicario Parrocchiale
Piazza V. Emanuele II, 13 - tel. 039.2013242

don Carlo Gussoni - Sacerdote residente
Piazza V. Emanuele II, 12 - tel. 039.2012369

UFFICIO PARROCCHIALE - Piazza V. Emanuele II, 13
Da lunedì a sabato ore 9.00-11.00 / Martedì e mercoledì 17.00-19.00
Telefono e fax 039.2013242 Sito Web: www.parrocchiadisovico.it
Mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORATORIO SAN GIUSEPPE - Piazza A. Riva, 3
Telefono segreteria 039.2011847 → per orari segreteria ... a seguire
www.parrocchiadisovico.it / parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - Via Baracca, 16
Martedì: 15.00-17.00 Giovedì: 20.00-22.00
Telefono 039.6771756

SUORE ANCELLE DELLA CARITA' - Piazza A. Riva, 6
Telefono 039.2011020



OMELIA MONS. DELPINI

**Camminate
nell'amore.**



Tre parole per i discepoli che diventano preti

Avete convocato tre testimoni e apostoli per accompagnarvi nel ministero che state per intraprendere. Avete convocato tre fratelli perché la vostra ordinazione possa dire una parola per la nostra Chiesa.

Avete convocato tre apostoli perché una parola di Vangelo raggiunga la gente di questa nostra terra, che si aspetta così poco da me, da noi, da voi. Prendano dunque la parola i tre personaggi da voi convocati.

1. Simone che diventa Pietro.

Dubitate della parole facili. Dubitate della parole al vento.

Non dite troppo facilmente: “Sì io ti amo, Signore!”.

Non dite: “Ti amo”, finché la parola non trafigge il cuore, finché non provate dolore. Non dite: “ti amo” se la dichiarazione d’amore non è ogni volta un gemito che chiede perdono per quando avete detto: “non lo conosco”

Non dite: “Ti amo” come se fosse una parola leggera, uno slancio di entusiasmo.

Non dite “ti amo” come se bastasse dirlo una volta. Una seconda e una terza volta e ogni giorno e di fronte a ogni prova e quando Gesù vi affascina e quando la sequela fa paura e l’insinuazione di una serva basta per negare addirittura di conoscere Gesù.

Non dite “ti amo” solo quando la vostra dichiarazione suscita ammirazione e applausi. Non dite “ti amo” finché la vostra dichiarazione non vi espone al ridicolo, al disprezzo, al sospetto, finché la vita vi è più cara dell’amore a Gesù, finché tenete aperta la possibilità di volgervi indietro e di dichiarare: “io vado a pescare”.

Non dite “ti amo” se continuate ad amare anche altro, a desiderare distrazioni, a essere gelosi della vostra libertà al punto da resistere a chi “ti

porterà dove tu non vuoi". Non c'è bisogno di voi, se non siete disposti ad andare dove siete mandati. Non c'è bisogno di dichiarazioni sentimentali e di abili esercizi di retorica. Non c'è bisogno di chi dice le parole edificanti e altisonanti e sottintende che poi la realtà è un'altra cosa.

Non dite "ti amo" finché se anche vi chiamate Simone dovrete cambiare nome e vita e chiamarvi Pietro".

Paolo, che era Saulo.

Qualsiasi cosa facciate, sarete esposti alla critica, qualsiasi cosa direte, ci sarà chi insinua una interpretazione maliziosa, dovunque andrete ci sarà chi vi osserva con sospetto.

Chi è generoso e lavora gratuitamente, sentirà talora la parola che insinua: si vede che ha un secondo fine.

Chi annuncia la parola del Vangelo e invita alla sequela radicale si sentirà talora pungere dalla parola maliziosa: fate presto voi preti che siete in tutto garantiti, che non dovete cercare né casa né lavoro fin dal primo giorno in cui uscite dal seminario.

Chi cerca di frequentare tutti, anche coloro che non hanno legge, sarà accusato: ecco un amico dei pubblicani e dei peccatori.

Chi si concentra sul compito che gli è affidato ascolterà parole di critica: se la prende comoda e non vuol saperne di fastidi.

Così è stato per me nel mio apostolato: sempre criticato, sempre costretto a fare l'apologia di me stesso. Ebbene che cosa devo dire a voi che state per cominciare questo ministero che vi espone in pubblico allo sguardo e alle pretese di tutti? Io vi dico: siate sinceri con voi stessi, non cercate il consenso a prezzo di compromessi, non cercate la popolarità. Siate onesti, semplici, coerenti. Non tollerate l'ambiguità. Non cercate giustificazioni per ciò che non può essere giustificato. Se sbagliate chiedete scusa e perdono. Se camminate con purezza di cuore e rettitudine sulle strade che la Chiesa vi ha indicato, non lasciatevi tirare a destra o a sinistra dalle pretese, dalle critiche, dalle seduzioni, dai vantaggi che offre per qualche momento l'accondiscendere all'aria che tira.

Abbiate un cuore limpido, abbiate un pensiero libero che chiama male il male e bene il bene, abbiate una vita unificata dalla missione. Avete solo una cosa da fare: annunciate il Vangelo, potenza e sapienza di Dio.

Giovanni che è diventato il discepolo amato.

Non siete arrivati. Siete alla partenza. Camminate. Camminate. Camminate nell'amore. Camminate: continuate a seguire Gesù, ad ascoltare Gesù, a ricevere le confidenze di Gesù e le sue correzioni.

Camminate: continuare a cercare Gesù. Non sta alle vostre spalle come una lezione da imparare. Sta davanti come il buon Pastore che vi guida, come la vita la verità, la vita.

Camminate: non avete già imparato tutto. La formazione del seminario ha raggiunto il suo scopo se vi ha resi pronti per la scelta definitiva e vi ha insegnato a imparare. Non sapete molto della vita, anche se avete molte esperienze. Ascoltate, ascoltate sempre!

Camminate: non siete voi soli. C'è un popolo che cammina con voi, c'è un presbiterio che cammina con voi. Non cercate la solitudine: sbaglierete strada e sbaglierete vita. Non stancatevi troppo, le vostre forze non sono illimitate. Non cercate scuse per giustificare le soste che fanno perdere tempo. La vita non è una serie di scatti, ma un ritmo tenace. *Camminate nella verità. Camminate secondo i suoi comandamenti. Camminate nell'amore.*

Tre santi amici sono stati da voi convocati e vi hanno parlato: Simone che diventa Pietro, non senza travaglio; Saulo che è diventato Paolo, non senza contrasti; Giovanni che è diventato il discepolo amato non da solo. Siano tre compagni per la vostra vita.



A conclusione dell' itinerario formativo di Azione Cattolica Adulti, che ci ha guidati in questo anno sociale, è previsto un incontro di Comunità Pastorale in presenza

DOMENICA 20 GIUGNO

alle ore 16.30

presso l'oratorio di Sovico

Programma:

Preghiera e Intervento di Tomaso Ajroldi (Vice Presidente Diocesano, Responsabile Adulti) sulla quinta e ultima tappa.

Condivisione dei partecipanti.

Saluto / augurio di una buona estate e un arrivederci a settembre.

Momento conviviale.

Vi aspettiamo tutti.

**"DEL TUO SPIRITO
SIGNORE E' PIENA
LA TERRA"**

**MONS. DELPINI -
LETTERA PER IL
TEMPO DOPO
PENTECOSTE**



2. GUARDARE CON SAPIENZA ALLE EMERGENZE.

"Chi si sazierà di contemplare la sua gloria?". (Sir 42,25)

Nel contesto delle emergenze la vita e le attività delle nostre comunità non possono sopravvivere senza lasciarsi provocare e senza tentare vie per dare risposte alla gente.

La ricerca della sapienza, quella sapienza che viene da Dio, quella sapienza di cui il *Siracide* è cultore appassionato, quella sapienza che trova compimento sconvolgente nella parola della Croce, è desiderio profondo del cuore umano. Invito ogni comunità, e ogni persona a cercare la sapienza che viene dall'alto per interpretare le emergenze, le esperienze e i percorsi che siamo chiamati ad avviare e a esplorare.

QUANTE EMERGENZE.

Si è parlato di *emergenza sanitaria*.

La sapienza interpreta questa situazione come una chiamata a quel prendersi cura che si avvale di ogni scienza e risorsa tecnologica perché nessuno sia abbandonato: oltre la cura, il prendersi cura. Dobbiamo ribadire la gratitudine e l'ammirazione per tutto il personale sanitario e l'organizzazione della sanità per quanto hanno fatto, uomini e donne che si sono dedicati fino al sacrificio alla cura dei malati. Insieme è necessario porre domande e cercare risposte per quello che non ha funzionato, per il peso troppo insopportabile delle persone isolate.

Ho voluto parlare di *emergenza spirituale*.

Una riflessione sapienziale sul dramma che si vive permette di riconoscere l'aridità di animi occupati dall'ossessione degli aggiornamenti, dalla

banalità delle parole, dal non saper pregare, da un pensiero troppo materialista e troppo funzionale. La meditazione delle Scritture, la *lectio divina*, la pratica del silenzio, la rivisitazione del patrimonio culturale, artistico, la rivisitazione della tradizione cristiana e della cultura contemporanea sono percorsi che le nostre comunità devono suggerire per porre rimedio all'emergenza spirituale. Riscopriamo la preghiera quotidiana personale e comunitaria, la preghiera dei salmi, ricolmi di sapienza, proposta dalla Liturgia delle Ore come ritmo della vita che si lascia plasmare dallo Spirito del Risorto.

AFFRONTARE L'EMERGENZA DEL LAVORO.

Si è parlato di *emergenza occupazionale*.

Troppe persone hanno vissuto una drammatica precarietà nel loro lavoro e molte paure sulla possibilità di conservarlo. Il lavoro è necessario per guadagnarsi il pane e per la propria dignità. La sapienza di secoli e la ricchezza della dottrina sociale della Chiesa sono punti di riferimento importanti per non immaginare che “i soldi dell'Europa” siano una soluzione per tutto.

Le nostre terre hanno una sapienza del lavoro che ha saputo creare condizioni di benessere per molti. Questo è il tempo propizio perché di nuovo portino frutto la competenza, l'intraprendenza, il coraggio della gente che ama il lavoro. imprenditori, lavoratori, sindacati e associazioni di categoria nate per propiziare azioni condivise di cristiani nel mondo lavorativo (ACLI, UCID ecc.), tutti sono chiamati a confrontarsi, a cercare insieme soluzioni.

Nell'anno che papa Francesco ha voluto dedicare alla figura di san Giuseppe, *l'Artigiano di Nazareth* può essere maestro e patrono per coloro che sono chiamati ad affrontare *l'emergenza del lavoro*.

“In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

...Il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento.

Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!". (Patris Corde 6)

ACCANTO ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Si è parlato di *emergenza educativa*.

Le scelte compiute per la gestione della scuola, motivate dalla necessità di limitare la diffusione dei contagi, hanno avuto su molti ragazzi e adolescenti effetti devastanti, creando o aggravando disagi psicologici, problemi relazionali, abbandoni scolastici. La comunità cristiana si sente in dovere di offrire una collaborazione significativa alle famiglie per affrontare segnali preoccupanti e disagi profondi.

Confidiamo che la collaborazione degli oratori e delle aggregazioni giovanili con la scuola, con le società sportive, con tante proposte destinate ai ragazzi e agli adolescenti possano avviare percorsi promettenti durante questi mesi.

Si deve valorizzare la ricchezza delle scuole paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana come risorsa creativa per tutta la società, per ripensare la didattica e nuovi percorsi formativi: una società rinasce e si apre al futuro sempre investendo le forze migliori nell'educazione.

Sono convinto che è decisivo insegnare di nuovo a pregare, oltre che a stare insieme, a giocare insieme, ad aver cura della propria salute e integrità fisica. Sono convinto che il principio della guarigione del disagio è nell'aprirsi alla fede, alla conoscenza di Gesù, alla pratica della vita secondo lo Spirito.

Tutta la comunità adulti dev'essere comunità educante per dire a ogni ragazzo e ragazza: non ti lasceremo mai solo; abbiamo stima di te; la tua vita è una vocazione che merita di essere vissuta.

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE



DOMENICA 20 GIUGNO – IV ^ DOPO PENTECOSTE

Ore 10.30 S. Messa degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

LUNEDI' 21 GIUGNO: S. Luigi Gonzaga

INIZIO della II ^ settimana ORATORIO FERIALE

GIOVEDI' 24 GIUGNO: Natività S. Giovanni Battista

DOMENICA 27 GIUGNO – V ^ DOPO PENTECOSTE

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa

Ore 18.00 S. Messa

* * * * *

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Anche se sono un po' diminuite, soprattutto quelle festive, non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa, vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

In questa settimana:

Offerte Messe feriali € 236,05 - Offerte Lumini € 697,59

Offerte Messe domenicali (13 giugno 2021) € 846,75

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 1.025,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



CENTRO DI ASCOLTO - SOVICO

Coloro che si sono rivolti al Servizio Sociale della Parrocchia per la compilazione del mod. 730/2021 sono pregati di passare per il ritiro presso il **Centro d'Ascolto Caritas di via Baracca n. 16** nei giorni sotto indicati:

- Mercoledì 23 giugno 2021 dalle ore 15,00 alle ore 17,00
- Giovedì 24 giugno 2021 dalle ore 15,00 alle ore 17,00
- Venerdì 25 giugno 2021 dalle ore 15,00 alle ore 17,00



L'ORATORIO ESTIVO è PARTITO!!!

Vi faccio dono dei primi "semi" da coltivare con cui le "bolle" colorate, formate dai ragazzi piccoli e grandi, hanno espresso la loro voglia di ripartire

**AMICIZIA, FELICITA', RISPETTO,
AMORE, GENEROSITA',
SPERANZA, CONDIVISIONE,
PACE, PASSIONE, GIOIA,
COLLABORAZIONE, ENTUSIASMO**



IL CINEMA NUOVO SI RINNOVA! SONO COMINCIATI I LAVORI DI "SMANTELLAMENTO"!!!!

